

	<p>RACCOLTA DELLE INFORMATIVE, PROPOSTE ED ACCORDI Dal 23 al 27 gennaio 2012</p> <p>A cura delle Segreterie di Gruppo FABI</p> <p>INTESA  SANPAOLO</p>
<p>WEEKLY</p>	<p>www.fabintesasampaolo.org email:segreteria@fabintesasampaolo.org</p>

25 gennaio 2012

FONDO SANITARIO DI GRUPPO

Avvenuto oggi l'incontro con la banca per fare il punto sul nuovo Fondo Sanitario Integrativo di Gruppo e in particolare su alcuni temi che hanno accompagnato la sua costituzione.

Le parti hanno manifestato soddisfazione unanime per aver raggiunto in tempi contenuti un buon livello qualitativo della gestione ed efficienza del Fondo confermate dalle manifestazioni di apprezzamento da parte degli associati sulle prestazioni rese. Sono peraltro evidenti e continui i problemi collegati alle polizze dovuti alla scarsa efficienza amministrativa e insufficiente qualità delle prestazioni.

Ci sono margini di miglioramento e le analisi definitive potranno essere compiute solo con dati di bilancio consolidati e di lungo periodo.

La situazione che abbiamo rappresentato è oggi messa pesantemente in discussione dal pronunciamento del Tribunale di Milano che, su richiesta di alcuni pensionati, contrari alla costituzione del nuovo Fondo Sanitario, ha sospeso l'esecuzione della delibera di confluenza della Cassa Sanitaria Intesa e relativo patrimonio di 29 mln di euro nel nuovo Fondo.

La motivazione preminente risiederebbe nel fatto che il trasferimento del patrimonio, come da delibera del consiglio Cassa Intesa in data 18/10/2010, sia avvenuto "senza una preventiva necessaria delibera in tal senso dell'assemblea".

Questo pronunciamento rende indisponibile il patrimonio dell'ex Cassa Sanitaria Intesa e il riparto dello stesso tra attivi e pensionati.

La possibile conseguenza è una messa in discussione del principio fondante del Fondo Sanitario basato sulla solidarietà tra dipendenti in servizio e pensionati.

La Banca ha manifestato la ferma intenzione di chiedere a tutti gli associati in servizio e in pensione ex aderenti alla Cassa Sanitaria Intesa di versare un nuovo contributo, oltre alla quota oggi versata al Fondo, pari allo 0,50% con la finalità di ricostruire il patrimonio mancante.

La causa intentata da pochi pensionati, di cui gli esiti per ovvie ragioni non sono prevedibili, si potrebbe protrarre, in ogni caso, per molto tempo. Per questo motivo occorrerebbe una decisa assunzione di responsabilità da parte dei ricorrenti nel ritirare la causa al fine di evitare eventi che potrebbero essere dirompenti per il Fondo e un nuovo aggravio economico a dipendenti e pensionati, ex iscritti Cassa Sanitaria Intesa.

Nel corso dell'udienza del 9/2 prossimo il Tribunale di Milano valuterà il ricorso, presentato dalla Cassa Sanitaria Intesa, avverso la sospensione della delibera.

Con riferimento ai risultati del ricorso, si svolgerà un incontro tra le parti al fine di approfondimenti e decisioni in merito.

PROROGA ACCORDO PER LA DETASSAZIONE

Anche per l'anno in corso è stato prorogato l'accordo che consente la detassazione di somme erogate a lavoratori correlate a incrementi di produttività, qualità, innovazione in sede aziendale. Accordo che sarà operativo dopo l'emanazione del relativo decreto legislativo.

27 gennaio 2012

ACCORDO 29 LUGLIO 2011 – USCITE

Negli ultimi giorni si stanno rincorrendo voci e notizie di stampa molto contraddittorie sulle modifiche alla riforma previdenziale che dovrebbero essere recepite tramite il provvedimento cd. "milleproroghe".

Tralasciamo il giudizio in merito al comportamento del Parlamento che continua a proporre modifiche che di volta in volta includono platee di esodati, esodabili, pensionabili e dimessi escludendone altre, creando grave tensione tra le migliaia di persone interessate.

Al momento, peraltro nulla di definitivo è stato approvato: ci riferiamo, in specifico, alla parte della manovra governativa del 24 dicembre sull'applicazione, per le uscite, dei vecchi requisiti pensionistici, previsti dagli Accordi collettivi sottoscritti entro il 4 dicembre 2011.

Auspichiamo che la prossima settimana possa esserci maggior chiarezza per consentire alla banca di predisporre una graduatoria certa e fare le comunicazioni dovute agli interessati.